

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 7 maggio 2012, n. 14.

Disciplina dell'attività di acconciatore.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. La presente legge disciplina l'attività professionale di acconciatore, in conformità a quanto stabilito dalla legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attività di acconciatore), e dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.

Art. 2
(Esercizio dell'attività)

1. L'attività di acconciatore è svolta in forma di impresa dai soggetti in possesso dell'abilitazione professionale di cui all'articolo 3, comma 1, della l. 174/2005.
2. L'attività di acconciatore può essere svolta anche presso il domicilio dell'esercente, a condizione che i locali utilizzati siano separati da quelli adibiti a civile abitazione, dispongano dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di igiene, sanità e sicurezza e siano dotati di ingressi e servizi igienici autonomi.
3. L'attività di acconciatore può essere esercitata anche

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 14 du 7 mai 2012,

portant réglementation de l'activité de coiffeur.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(Finalité)

1. La présente loi régit l'activité professionnelle de coiffeur, conformément à la loi n° 174 du 17 août 2005 (Réglementation de l'activité de coiffeur) et au deuxième alinéa de l'art. 10 du décret-loi n° 7 du 31 janvier 2007 (Mesures urgentes pour la protection des consommateurs, la promotion de la concurrence, le développement des activités économiques, la naissance de nouvelles entreprises, la valorisation de l'éducation technique et professionnelle et la mise à la casse des voitures), converti, avec modifications, par la loi n° 40 du 2 avril 2007.

Art. 2
(Exercice de l'activité de coiffeur)

1. L'activité de coiffeur est exercée sous forme d'entreprise par les personnes justifiant de l'habilitation professionnelle visée au premier alinéa de l'art. 3 de la loi n° 174/2005.
2. L'activité de coiffeur peut également être exercée au domicile de l'entrepreneur, à condition que les locaux utilisés à cette fin soient séparés des locaux à usage d'habitation, remplissent les conditions prévues par les dispositions en vigueur en matière d'hygiène, de santé et de sécurité et soient dotés d'accès et de sanitaires indépendants.
3. L'activité de coiffeur peut également être exercée dans

presso la sede designata dal cliente, in caso di malattia, difficoltà fisica di deambulazione, età avanzata o altre forme di impedimento o necessità del cliente medesimo. È ammessa la possibilità di esercitare l'attività di acconciatore nei luoghi di cura o di riabilitazione, di detenzione e nelle caserme o in altri luoghi per i quali siano stipulate convenzioni con pubbliche amministrazioni.

4. Non è ammesso lo svolgimento dell'attività di acconciatore in forma ambulante o di posteggio.
5. Le imprese di acconciatura, oltre ai trattamenti e ai servizi di cui all'articolo 2, comma 1, della l. 174/2005, possono svolgere semplici prestazioni di manicure e pedicure.
6. Alle imprese di acconciatura che vendono o cedono prodotti cosmetici, parrucche e affini o altri beni accessori inerenti ai trattamenti o ai servizi effettuati non si applicano le disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della l. 15 marzo 1997, n. 59).
7. Per ogni sede dell'impresa dove è esercitata l'attività di acconciatore deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso dell'abilitazione professionale di cui all'articolo 3, comma 1, della l. 174/2005.

Art. 3
(Segnalazione di inizio attività)

1. L'esercizio dell'attività di acconciatore è soggetto alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) da presentare allo sportello unico per le attività produttive e per le prestazioni di servizi di cui al titolo I della legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 (Legge comunitaria regionale 2011), di seguito denominato sportello unico, competente per il territorio in cui si svolge l'attività.
2. Al procedimento amministrativo di cui al comma 1 si applicano gli articoli 9 della l.r. 12/2011 e 22 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
3. La SCIA contiene l'attestazione dell'esistenza dei requisiti di cui agli articoli 2 e 6.
4. Ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità dichiarati nella SCIA è comunicata, entro trenta giorni, al competente sportello unico.

un local indiqué par le client, dans le cas d'une maladie, de difficultés de déambulation, d'âge avancé ou d'autres formes d'empêchement ou de nécessité de celui-ci. L'activité de coiffeur peut par ailleurs être exercée dans les centres de soins ou de rééducation, dans les centres de détention, dans les casernes ou en tout autre lieu, sur passation de conventions avec les administrations publiques.

4. L'activité de coiffeur ne peut être exercée sur la voie publique, ni sur emplacement.
5. Les entreprises de coiffure peuvent fournir, en sus des traitements et des services visés au premier alinéa de l'art. 2 de la loi n° 174/2005, de simples prestations de manucure et de pédicure.
6. Les entreprises de coiffure qui vendent ou cèdent des produits cosmétiques, des perruques ou des produits similaires ou d'autres accessoires liés aux traitements ou aux services fournis ne tombent pas sous le coup des dispositions visées au décret législatif n° 114 du 31 mars 1998 (Refonte de la réglementation du secteur du commerce, aux termes du quatrième alinéa de l'art. 4 de la loi n° 59 du 15 mars 1997).
7. Au moins un responsable technique justifiant de l'habilitation professionnelle visée au premier alinéa de l'art. 3 de la loi n° 174/2005 doit être désigné – en la personne de l'entrepreneur, d'un associé participant au travail, d'un membre de la famille collaborant à l'activité ou d'un salarié – pour chaque siège de l'entreprise où l'activité de coiffeur est exercée.

Art. 3
(Déclaration de début d'activité)

1. L'exercice de l'activité de coiffeur est subordonné à la présentation d'une déclaration certifiée de début d'activité (SCIA) au guichet unique pour les activités productrices et les services visé au titre premier de la loi régionale n° 12 du 23 mai 2011 (Loi communautaire 2011), ci-après dénommé «guichet unique», compétent en raison du lieu où ladite activité est exercée.
2. La procédure visée au premier alinéa du présent article tombe sous le coup de l'art. 9 de la LR n° 12/2011 et de l'art. 22 de la loi régionale n° 19 du 6 août 2007 (Nouvelles dispositions en matière de procédure administrative et de droit d'accès aux documents administratifs).
3. La SCIA inclut l'attestation de l'existence des conditions visées aux art. 2 et 6 de la présente loi.
4. Tout changement concernant les états, faits, conditions et titres déclarés dans la SCIA est communiqué au guichet unique compétent sous trente jours.

Art. 4

(Sospensione e cessazione dell'attività)

1. Lo sportello unico competente per territorio, qualora vengano a mancare uno o più requisiti previsti per l'esercizio dell'attività o qualora l'attività stessa sia svolta in contrasto con la normativa vigente, ne sospende l'esercizio fino ad un massimo di sessanta giorni, previa diffida all'interessato ad adeguarsi secondo le procedure ed il termine stabilite dal regolamento comunale di cui all'articolo 6.
2. Qualora, al termine del periodo previsto dal regolamento comunale, l'interessato non abbia provveduto ad ottemperare alle prescrizioni impartite, lo sportello unico competente per territorio ordina la chiusura dell'esercizio e trasmette copia del provvedimento di chiusura, a fini informativi, alla Camera valdostana delle imprese e delle professioni - Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales.

Art. 5

(Attività formativa)

1. Le azioni formative riguardanti l'attività di acconciatore sono predisposte e attuate tenendo conto dell'accordo 29 marzo 2007, n. 65/CSR (Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di TRENTO e BOLZANO per la definizione dello standard professionale nazionale della figura dell'acconciatore, ai sensi della l. 17 agosto 2005, n. 174. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281), e delle disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale, di standard professionali e formativi, di modalità di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi.
2. Ai fini di cui al comma 1, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce, previa illustrazione alla Commissione consiliare competente, le azioni formative relative:
 - a) al corso di qualificazione di base, della durata di due anni, e al corso di specializzazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della l. 174/2005;
 - b) al corso di formazione teorica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della l. 174/2005;
 - c) al corso di riqualificazione professionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, lettera b), della l. 174/2005.
3. La Giunta regionale, con la deliberazione di cui al comma 2, definisce, previa illustrazione alla Commissione consiliare competente, altresì:

Art. 4

(Suspension et cessation d'activité)

1. Si l'une ou plusieurs des conditions requises pour l'exercice de l'activité de coiffeur ne sont plus remplies ou si ladite activité est exercée en violation des dispositions en vigueur, le guichet unique territorialement compétent suspend l'exercice de l'activité en cause pendant une période de soixante jours au maximum, après avoir mis l'intéressé en demeure d'obtempérer suivant les procédures et dans le délai fixés par le règlement communal visé à l'art. 6 de la présente loi.
2. Au cas où l'intéressé n'aurait pas obtempéré dans le délai prévu par le règlement communal susmentionné, le guichet unique territorialement compétent ordonne la fermeture de l'activité et transmet, pour information, copie de l'acte y afférent à la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales - Camera valdostana delle imprese e delle professioni.

Art. 5

(Activité de formation)

1. Les actions de formation pour coiffeurs sont préparées et réalisées compte tenu de l'accord du 29 mars 2007, réf. n° 65/CSR (Accord passé au sens du premier alinéa de l'art. 4 du décret législatif n° 281 du 28 août 1997 entre le Gouvernement, les Régions et les Provinces autonomes de TRENTE et de BOLZANO, en vue de la définition de la norme professionnelle nationale du coiffeur, aux termes de la loi n° 174 du 17 août 2005) et des dispositions régionales en vigueur en matière de formation professionnelle, de normes professionnelles et formatives, de modalités de certification des compétences et de reconnaissance des crédits de formation.
2. Aux fins visées au premier alinéa du présent article, le Gouvernement régional définit, par délibération et après présentation d'un rapport devant la commission du Conseil compétente, les actions de formation, à savoir:
 - a) Le cours de qualification de base, d'une durée de deux ans, et le cours de spécialisation, aux termes de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 3 de la loi n° 174/2005;
 - b) Le cours de formation théorique, aux termes de la lettre b) du premier alinéa de l'art. 3 de la loi n° 174/2005;
 - c) Le cours de recyclage professionnel, aux termes de la lettre b) du cinquième alinéa de l'art. 6 de la loi n° 174/2005.
3. Par ailleurs, le Gouvernement régional définit, par la délibération visée au deuxième alinéa ci-dessus et après présentation d'un rapport devant la commission du Conseil compétente, ce qui suit:

- a) i contenuti tecnico-culturali dei programmi dei corsi di cui al comma 2, in armonia con la disciplina regionale delle attività di formazione professionale;
 - b) gli standard di preparazione tecnico-culturale ai fini del rilascio del titolo di abilitazione professionale;
 - c) le modalità di svolgimento degli esami per il rilascio dell'abilitazione professionale e la composizione della Commissione per gli esami di qualificazione e abilitazione professionale.
4. Ai fini del conseguimento dell'abilitazione professionale per l'esercizio dell'attività di acconciatore, sono riconosciuti validi esclusivamente i corsi istituiti o riconosciuti dalle Regioni e dalle Province autonome di TRENTO e di BOLZANO i cui contenuti e la cui organizzazione siano conformi allo standard professionale definito con l'accordo di cui al comma 1.

Art. 6
(Regolamenti comunali)

1. I Comuni, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni di categoria, adottano propri regolamenti che prevedono, in particolare:
 - a) le superfici minime e i requisiti dimensionali dei locali impiegati nell'esercizio dell'attività di acconciatore;
 - b) i requisiti edilizi, di sicurezza, igienico-sanitari e ambientali dei locali nei quali è svolta l'attività di acconciatore;
 - c) le modalità di utilizzo e di conservazione delle attrezzature e degli strumenti;
 - d) la disciplina degli orari, il calendario dei giorni di apertura e di chiusura dell'esercizio e le eventuali deroghe;
 - e) i criteri di controllo sull'accertamento dei requisiti previsti dalla normativa vigente per lo svolgimento dell'attività di acconciatore;
 - f) l'obbligo di esposizione delle tariffe professionali;
 - g) l'obbligo di esposizione del cartello indicante gli orari di apertura dell'esercizio;
 - h) l'obbligo di esposizione di una copia della SCIA di cui all'articolo 3, nonché, nel caso l'attività sia esercitata presso la sede designata dal cliente, l'obbligo di recare con sé copia della medesima e di esibirla su richiesta degli organi di vigilanza.

Art. 7
(Vigilanza e controlli)

1. I Comuni esercitano le funzioni di vigilanza e controllo in ordine al rispetto dei requisiti per l'esercizio dell'attività prevista dalla presente legge, fatte salve le compe-

- a) Les contenus théoriques et culturels des programmes des cours visés au deuxième alinéa du présent article, conformément à la réglementation régionale des activités de formation professionnelle;
- b) Les niveaux standards de préparation technique et culturelle, aux fins de l'obtention du titre d'habilitation professionnelle;
- c) Les modalités de déroulement des examens d'habilitation professionnelle et la composition du jury des examens de qualification et d'habilitation professionnelle.

4. Aux fins de l'habilitation professionnelle à l'exercice de l'activité de coiffeur, sont exclusivement pris en compte les cours organisés ou agréés par les Régions et les Provinces autonomes de TRENTE et de BOLZANO dont les contenus et l'organisation sont conformes à la norme professionnelle définie par l'accord visé au premier alinéa du présent article.

Art. 6
(Règlements communaux)

1. Dans les cent quatre-vingt jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, les Communes adoptent leur propre règlement, les représentations locales des organisations catégorielles entendues, établissant notamment:
 - a) Les superficies minimales et les conditions dimensionnelles des locaux où l'activité de coiffeur est exercée;
 - b) Les conditions architecturales, de sécurité, hygiéniques, sanitaires et environnementales des locaux où l'activité de coiffeur est exercée;
 - c) Les modalités d'utilisation et de conservation des équipements et des outils;
 - d) La réglementation des horaires, le calendrier d'ouverture et de fermeture de l'activité et les éventuelles dérogations;
 - e) Les critères de contrôle de l'existence des conditions requises par les dispositions en vigueur en vue de l'exercice de l'activité de coiffeur;
 - f) L'obligation d'exposer les tarifs professionnels;
 - g) L'obligation d'exposer un panneau indiquant les horaires d'ouverture;
 - h) L'obligation d'exposer une copie de la SCIA visée à l'art. 3 de la présente loi et, au cas où l'activité serait exercée dans les locaux indiqués par le client, l'obligation d'emporter une copie de ladite déclaration pour la montrer aux organes de vigilance qui la demanderaient.

Art. 7
(Vigilance et contrôles)

1. Les Communes exercent les fonctions de vigilance et de contrôle sur le respect des conditions requises pour l'exercice de l'activité visée à la présente loi, sans pré-

tenze in materia di igiene e sanità spettanti all'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta.

2. I Comuni, in particolare, accertano, durante l'orario di lavoro, la presenza del responsabile tecnico in possesso dell'abilitazione di cui all'articolo 3, comma 5, della l. 174/2005.

Art. 8
(Sanzioni amministrative)

1. È soggetto alla sanzione amministrativa da euro 1000 a euro 5000 chi esercita l'attività senza il possesso dell'abilitazione professionale di acconciatore.
2. È soggetto alla sanzione amministrativa da euro 1000 a euro 2000 chi esercita l'attività in forma ambulante o di posteggio e chi esercita l'attività senza aver presentato la SCIA.
3. È soggetto alla sanzione amministrativa da euro 100 a euro 500 chi omette di esporre copia della SCIA nel locale destinato all'attività medesima, chi omette di esporre le tariffe professionali e il cartello degli orari e chi non osserva la disciplina degli orari di apertura e chiusura dell'attività.
4. Per ogni altra violazione delle disposizioni della presente legge o del regolamento comunale di cui all'articolo 6, si applica la sanzione amministrativa da euro 250 a euro 1000.
5. L'irrogazione delle sanzioni amministrative è di competenza del Comune nel cui territorio sono accertate le violazioni. Il Comune introita i relativi proventi.
6. Per l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni di cui alla presente legge, si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Art. 9
(Disposizioni transitorie)

1. I soggetti che alla data di entrata in vigore dalla presente legge sono in possesso della qualifica di acconciatore o di parrucchiere, per uomo o per donna, assumono di diritto la qualifica di acconciatore e sono equiparati ai soggetti abilitati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l. 174/2005.
2. I soggetti in possesso della qualifica di barbiere che intendono ottenere l'abilitazione di cui all'articolo 3, comma 1, della l. 174/2005, sono tenuti, in alternativa:
 - a) a frequentare un apposito corso di riqualificazione professionale disciplinato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c);

judice des compétences de l'Agence régionale sanitaire USL de la Vallée d'Aoste en matière d'hygiène et de santé.

2. Les Communes contrôlent notamment que le responsable technique justifiant de l'habilitation visée au cinquième alinéa de l'art. 3 de la loi n° 174/2005 soit présent pendant l'horaire de travail.

Art. 8
(Sanctions administratives)

1. Quiconque exerce l'activité de coiffeur sans justifier de l'habilitation professionnelle requise encourt une sanction administrative allant de 1000 à 5000 euros.
2. Quiconque exerce l'activité en cause sur la voie publique ou sur emplacement ou sans avoir déposé de SCIA encourt une sanction administrative allant de 1000 à 2000 euros.
3. Quiconque omet d'exposer une copie de la SCIA dans le local destiné à l'exercice de l'activité en cause, ou les tarifs professionnels, ou encore le panneau indiquant les horaires et quiconque ne respecte pas la réglementation en matière d'horaire d'ouverture et de fermeture encourt une sanction administrative allant de 100 à 500 euros.
4. Dans tous les autres cas de violation des dispositions de la présente loi ou du règlement communal visé à l'art. 6 ci-dessus, il est fait application d'une sanction administrative allant de 250 à 1000 euros.
5. Les sanctions administratives sont infligées par la Commune sur le territoire de laquelle la violation est constatée. Les recettes y afférentes sont recouvrées par la Commune.
6. La constatation des violations et l'application des sanctions au sens de la présente loi sont régies par les dispositions de la loi n° 689 du 24 novembre 1981 (Modification du système pénal).

Art. 9
(Dispositions transitoires)

1. Les personnes qui, à la date d'entrée en vigueur de la présente loi, justifient de la qualification de coiffeur, pour homme ou pour femme, acquièrent de plein droit l'habilitation à l'exercice de la profession de coiffeur et sont considérées au même titre que les personnes habilitées au sens du premier alinéa de l'art. 3 de la loi n° 174/2005.
2. Les personnes justifiant de la qualification de barbier qui souhaitent obtenir l'habilitation visée au premier alinéa de l'art. 3 de la loi n° 174/2005 sont tenues:
 - a) Soit de fréquenter un des cours de recyclage professionnel prévus à cet effet au sens de la lettre c) du deuxième alinéa de l'art. 5 de la présente loi;

- b) a sostenere l'esame previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera c).
3. Coloro che hanno maturato un'esperienza lavorativa qualificata, in qualità di dipendente, familiare o coadiuvante o socio partecipante al lavoro presso imprese di barbiere, non inferiore a tre anni, sono ammessi a sostenere l'esame di cui all'articolo 5, comma 3, lettera c), previa frequenza del corso di riqualificazione di cui all'articolo 5, comma 2, lettera c). Il predetto corso può essere frequentato anche durante il terzo anno di attività lavorativa specifica.
4. A coloro i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono in possesso della qualifica di barbiere ed esercitano, o hanno in precedenza esercitato, l'attività di barbiere, è comunque garantito il diritto di svolgere tale attività.
5. La legge 14 febbraio 1963, n. 161 (Disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini), continua a trovare applicazione, limitatamente alle modalità di acquisizione dell'abilitazione professionale, fino alla data di approvazione della deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 5, comma 2.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 7 maggio 2012.

Il Presidente
Augusto ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 186;
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 574 del 16 marzo 2012);
 - Presentato al Consiglio regionale in data 19 marzo 2012;
 - Assegnato alla II^a Commissione consiliare permanente in data 22 marzo 2012;
 - Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 4 aprile 2012;
 - Acquisito il parere della II^a Commissione consiliare per-

- b) Soit de passer l'examen prévu à la lettre c) du troisième alinéa dudit art. 5.

3. Les personnes ayant acquis une expérience professionnelle qualifiée d'au moins trois ans en qualité soit de salarié, soit de membre de la famille, collaborateur ou associé participant au travail d'un barbier sont admises à passer l'examen prévu par la lettre c) du troisième alinéa de l'art. 5 de la présente loi après avoir fréquenté le cours de recyclage visé à la lettre c) du deuxième alinéa dudit art. 5. Le cours en cause peut être fréquenté pendant la troisième année d'activité au sens des dispositions du présent alinéa.
4. Le droit d'exercer la profession de barbier est, en tout état de cause, garanti aux personnes qui, à la date d'entrée en vigueur de la présente loi, justifient de la qualification de barbier et exercent, ou ont exercé, ladite activité.
5. La loi n° 161 du 14 février 1963 (Réglementation de l'activité de barbier et de coiffeur et des activités similaires) continue d'être appliquée, limitativement aux modalités d'obtention de l'habilitation professionnelle, jusqu'à la date d'approbation de la délibération du Gouvernement régional visée au deuxième alinéa de l'art. 5 de la présente loi.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 7 mai 2012.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PREPARATOIRES

- Projet de loi n° 186;
- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n° 574 du 16 mars 2012);
 - présenté au Conseil régional en date du 19 mars 2012;
 - soumis à la II^e Commission permanente du Conseil en date du 22 mars 2012;
 - Transmis au Conseil permanent des collectivités locales – avis enregistré le 4 avril 2012;
 - examiné par la II^e Commission permanente du Conseil

- manente espresso in data 16 aprile 2012, e relazione del Consigliere SALZONE;
- Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 2 maggio 2012 con deliberazione n. 2404/XIII;
 - Trasmesso al Presidente della Regione in data 4 maggio 2012;

- qui a exprimé avis en date du 16 avril 2012 et rapport/s du Conseiller/s SALZONE;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 2 mai 2012 délibération n° 2404/XIII;
 - transmis au Président de la Région en date du 4 mai 2012;

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
7 maggio 2012, n. 14.

Nota all'articolo 1:

⁽¹⁾ L'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 prevede quanto segue:

"2. Le attività di acconciatore di cui alle leggi 14 febbraio 1963, n. 161, e successive modificazioni, e 17 agosto 2005, n. 174, e l'attività di estetista di cui alla legge 4 gennaio 1990, n. 1, sono soggette alla sola dichiarazione di inizio attività (48), da presentare allo sportello unico del comune, laddove esiste, o al comune territorialmente competente ai sensi della normativa vigente, e non possono essere subordinate al rispetto del criterio della distanza minima o di parametri numerici prestabiliti, riferiti alla presenza di altri soggetti svolgenti la medesima attività, e al rispetto dell'obbligo di chiusura infrasettimanale. Sono fatti salvi il possesso dei requisiti di qualificazione professionale, ove prescritti, e la conformità dei locali ai requisiti urbanistici ed igienico-sanitari."

Note all'articolo 2:

⁽²⁾ L'articolo 3, comma 1, della legge 17 agosto 2005, n. 174 prevede quanto segue:

"1. Per esercitare l'attività di acconciatore è necessario conseguire un'apposita abilitazione professionale previo superamento di un esame tecnico-pratico precedente, in alternativa tra loro:

- a) dallo svolgimento di un corso di qualificazione della durata di due anni, seguito da un corso di specializzazione di contenuto prevalentemente pratico ovvero da un periodo di inserimento della durata di un anno presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di due anni;*
- b) da un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di cinque anni, e dallo svolgimento di un apposito corso di formazione teorica; il periodo di inserimento è ridotto ad un anno, da*

effettuare nell'arco di due anni, qualora sia preceduto da un rapporto di apprendistato ai sensi della legge 19 gennaio 1955, n. 25, e successive modificazioni, della durata prevista dal contratto nazionale di categoria."

⁽³⁾ L'articolo 2, comma 1, della legge 17 agosto 2005, n. 174 prevede quanto segue:

"1. L'attività professionale di acconciatore, esercitata in forma di impresa ai sensi delle norme vigenti, comprende tutti i trattamenti e i servizi volti a modificare, migliorare, mantenere e proteggere l'aspetto estetico dei capelli, ivi compresi i trattamenti tricologici complementari, che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, nonché il taglio e il trattamento estetico della barba, e ogni altro servizio inerente o complementare."

⁽⁴⁾ Vedasi nota 2.

Note all'articolo 3:

⁽⁵⁾ L'articolo 9 della legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 prevede quanto segue:

*"Art. 9
(Procedimento automatizzato)*

- 1. Nei casi in cui i procedimenti amministrativi di cui all'articolo 3 siano soggetti a SCIA, la segnalazione è presentata allo sportello unico.*
- 2. La SCIA, nei casi in cui sia contestuale alla ComUnica, è presentata alla Chambre, presso il registro delle imprese, che la trasmette immediatamente, con modalità telematiche, allo sportello unico, il quale rilascia ricevuta con modalità ed effetti equivalenti a quelli di cui ai commi 4 e 5.*
- 3. La SCIA è corredata di tutte le dichiarazioni, le attestazioni, le asseverazioni e gli elaborati tecnici di cui all'articolo 22, comma 1, della l.r. 19/2007.*
- 4. Lo sportello unico verifica la completezza formale della SCIA e dei relativi allegati e, in caso di verifica positiva, rilascia ricevuta e trasmette la segnalazione e i relativi allegati alle amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento.*

5. *A seguito del rilascio della ricevuta, le attività e gli interventi oggetto della SCIA possono essere iniziati immediatamente, senza necessità di ulteriori comunicazioni di inizio attività o inizio lavori.*
 6. *Lo sportello unico, anche su richiesta delle amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento, trasmette al soggetto interessato l'eventuale richiesta di integrazione degli atti o dei documenti necessari ai fini istruttori. Qualora gli atti integrativi richiesti non pervengano nei trenta giorni successivi alla richiesta, lo sportello unico comunica al soggetto interessato il provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività.*
 7. *Nei procedimenti di cui al presente articolo si applica l'articolo 22, commi 2 e 3, della l.r. 19/2007.*
 8. *E' fatta salva la facoltà dell'interessato di chiedere il rilascio di un provvedimento espresso da parte dello sportello unico per l'avvio e l'esercizio di attività produttive, ancorché soggette a SCIA. In tal caso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 e la violazione delle discipline di settore comporta l'applicazione delle sanzioni previste in caso di SCIA.*
 9. *Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nei casi di interventi edilizi, correlati ai procedimenti amministrativi di cui all'articolo 3, soggetti al titolo abilitativo di cui all'articolo 61 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta)."*
- ⁽⁶⁾ L'articolo 22 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 prevede quanto segue:

"Art. 22

(Segnalazione certificata di inizio attività)

1. *In tutti i casi in cui l'esercizio di un'attività è subordinato ad autorizzazione, a licenza, ad abilitazione, a nulla osta, a permesso o ad altri atti di consenso comunque denominati, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali, commerciali o artigianali, il cui rilascio dipende esclusivamente dall'accertamento dei presupposti e dei requisiti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale e per il quale non è previsto alcun limite o contingente complessivo per il rilascio degli atti stessi, l'atto di consenso è sostituito da una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) dell'interessato all'amministrazione competente, con la sola esclusione di quelli rilasciati, ai sensi della normativa vigente, in materia di tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio culturale, della salute o della pubblica incolumità. La SCIA è corredata di dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà, attestanti l'esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge, nonché delle attestazioni e asseverazioni di tecnici*

abilitati, ovvero delle dichiarazioni di conformità da parte dell'agenzia per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge comunitaria regionale 2011 relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate degli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la legge preveda l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti.

2. *Nei casi di cui al comma 1 spetta all'amministrazione competente, entro e non oltre sessanta giorni dal ricevimento della SCIA, verificare d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge richiesti e disporre, se del caso, con provvedimento motivato da comunicare all'interessato entro il medesimo termine, il divieto di prosecuzione dell'attività e la rimozione dei suoi effetti, salvo che l'interessato provveda, ove ciò sia possibile, a conformare alla normativa vigente detta attività e i suoi effetti entro il termine prefissatogli, comunque non inferiore a trenta giorni. E' fatto salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela ai sensi degli articoli 21quinquies e 21nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente in materia, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.*
3. *Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 2, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute e per la sicurezza pubblica e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.*
4. *L'attività oggetto della SCIA può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente."*

Note all'articolo 5:

⁽⁷⁾ Vedasi nota 2.

⁽⁸⁾ L'articolo 6, comma 5, lettera b), della legge 17 agosto 2005, n. 174 prevede quanto segue:

“b)a frequentare un apposito corso di riqualificazione professionale disciplinato ai sensi del comma 1 dell'articolo 3;”.

Nota all'articolo 7:

⁽⁹⁾ L'articolo 3, comma 5, della legge 17 agosto 2005, n. 174 prevede quanto segue:

“5. Per ogni sede dell'impresa dove viene esercitata l'at-

tività di acconciatura deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso dell'abilitazione professionale di cui al presente articolo.”.

Note all'articolo 9:

⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾ Vedasi nota 2.